

Rassegna del 12/11/2013

TIRRENO PISA - Da Bcc Fornacette a Banca di Pisa - Campanella Gianluca	1
TIRRENO PISA - Battezzata anche una fondazione onlus che gestirà il settore della beneficenza - ...	2

Da Bcc Fornacette a Banca di Pisa

L'istituto di credito cooperativo cambia nome e punta a diventare riferimento per tutta la provincia

di **Gianluca Campanella**

► PISA

La "Banca di Credito Cooperativo di Fornacette" cambia nome e diventa "Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo"; lo ha deciso all'unanimità l'assemblea straordinaria dei soci (sono quasi 8mila) che si è svolta domenica al PalaCongressi.

E ieri in conferenza stampa il presidente Carlo Paoli e il direttore generale Mauro Benigni ne hanno spiegato il motivo.

Quest'ultimo infatti ha ricordato come «la strategia precisa delineata da anni è quella di prendere il posto delle casse di risparmio, da quando si cominciava ad avvertire che esse si stavano disgregando e prendevano una direzione diversa da quella per cui erano nate».

Il discorso generale sembra chiaro a sufficienza e con una domanda precisa proviamo a mettere un nome e un cognome: si può dire che prendete il posto lasciato vuoto dalla Cassa di Risparmio di Pisa?

Benigni, carattere vulcanico, risponde: «Questo lo lascio dire a lei; ma è un fatto che ora quella banca è sparita. Dopo essere entrata nel cuore e nelle menti

dei pisani, ha fatto sentire la gente tradita». A questo punto il presidente, compassato come un lord inglese, gioca a fare il "poliziotto buono": «Il concetto è questo, ma le parole possono essere anche più sfumate». E il direttore interpreta il poliziotto "cattivo" (si fa per dire) rilanciando: «Io penso che i pisani che si identificavano con quella banca si sentano proprio traditi! Noi vogliamo diventare il nuovo riferimento per tutta l'area provinciale».

I numeri dicono che il risultato è a portata di mano: l'istituto, già tesoriere di Comune, Curia e mondo della sanità, dal primo gennaio sarà anche la cassaforte dell'Università, che ha firmato una convenzione. Contando grosse istituzioni e settore retail, si raggiungono 40mila conti correnti e una quota di mercato pari al 10% in provincia. Insomma, «il passaggio di nome era quasi obbligato», specifica Benigni, e sarà accompagnato anche da alcune operazioni che sembrano di immagine, ma sono di sostanza: la direzione generale resta a Fornacette, ma in un edificio più grande, in costruzione vicino al vecchio sulla

Tosco Romagnola; mentre la sede legale già si è spostata a Pisa («per facilitare i rapporti istituzionali») al primo piano dell'ex albergo delle "Tre Donzelle", sul lungarno Pacinotti.

A piano terra, invece, entro un anno sarà aperta un'altra filiale cittadina che porta a 22 il conto complessivo di sportelli/uffici in provincia. Paoli rassicura i correntisti: «Per noi l'impegno è oneroso, ma per i nostri clienti non cambia nulla, nemmeno l'Iban».

Ieri sono partite 40mila lettere ai titolari e altre 13mila email ai correntisti sul web (da cui sono stati raccolti in un anno altri 190 milioni di euro); saranno tutti informati sul fatto che l'operatività non subirà nessuna interruzione o cambiamento: carte e libretti assegni valgono tutti fino a scadenza e poi arriveranno quelli con il nuovo logo.

Ma sui servizi multicanale e sul web si punterà sempre più, con prodotti personalizzati pensati anche per gli studenti, e un nuovo portale (www.bancadipisa.it) che sarà aperto a breve con funzionalità aumentate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento dell'assemblea straordinaria dei soci che ha approvato il cambio di nome della banca (foto Marco Pucci)



Battezzata anche una fondazione onlus che gestirà il settore della beneficenza

Prima del cambio di nome, la Bcc Fornacette ha fatto nascere la "Fondazione della Banca di Fornacette Onlus" che opererà coi fondi della banca: la dotazione di partenza è di 100mila euro e sarà incrementata con le quote finora destinate alla beneficenza, che quindi da adesso sarà gestita "in proprio". Lo statuto è mutuato dalle altre fondazioni; ne consegue che lo scopo è a favore di ricerca, sanità e scuola. Mauro Benigni (nella foto), direttore generale della "nuova" Banca di Pisa e Fornacette, evidenzia due aspetti: il carattere delle onlus permette di ricevere destinazioni come il 5 per mille e simili; inoltre, avere deliberato prima del nuovo statuto della banca è un messaggio per ancorare alla tradizione della Bcc, rendendo la «fondazione una promanazione della Banca di Fornacette». A chi gli fa notare la presenza ingombrante di un nome pesantissimo come la Fondazione Pisa che opera sullo stesso territorio, Benigni risponde: «Dateci tempo, siamo appena nati».

